



Innocenzo XIII, al secolo Michelangelo Conti, divenne papa l'8 maggio 1721. Dotato di qualità umane e spirituali ben apprezzate dai contemporanei, dimostrò una speciale devozione per i santuari mariani. Benedisse l'immagine della Madonna con Bambino di Santa Maria della Presentazione di Vignanello, nell'alto Lazio e dispose che il suo cuore fosse conservato nel Santuario della Mentorella, di cui fu abate commendatario fino alla morte ... che avvenne il 7 marzo 1724.

[Secondo la tradizione, il santuario di Santa Maria delle Grazie di Mentorella, sui Monti Prenestini, fu fondato da Costantino nel IV secolo nel luogo dove si convertì Sant'Eustachio (I-II secolo). Nel IX secolo fu donato ai Benedettini e divenne proprietà dell'abbazia di Subiaco. Verso la metà del Duecento vi "apparve" la miracolosa statua lignea della Madre di Dio].

Il papa fu devoto anche alla SS. Annunziata di Firenze, forse sostenuto in questo dal p. Gherardo Capassi (1653-1737) dei Servi di Maria, suo teologo di fiducia. D'altronde la sacra Immagine a quel tempo godeva di grande popolarità e non si contavano le copie fatte per il desiderio dei signori, delle chiese o di gente comune.

Innocenzo XIII ne tenne una riproduzione nella cappella privata, dove pregava, assieme ad altri oggetti sacri preziosi. Oggi l'insieme che fu di sua proprietà non si trova più a Roma ma è conservato nella chiesa di San Pietro di Borgo Castello nell'Isola del Giglio (Arcipelago Toscano).

Si può ammirare in una cappellina laterale della navata di destra entrando nell'edificio, dietro una vetrata a protezione. La targa accanto ricorda come il papa lo donasse al suo chierico di camera e canonico di San Pietro monsignor Olimpio Miliani. Originario dell'isola, Miliani nel 1725 volle lasciare gli oggetti alla sua patria a dimostrazione di sincero affetto.

Nella cappellina vi sono candelieri, aspersori, calici, ostensori e due dipinti



probabilmente di Francesco Nasini (1611 - 1695), padre del pittore di Castel del Piano Giuseppe Nicola Nasini (1657-1736). Uno di questi è proprio la copia della SS. Annunziata. Di gran valore devozionale e artistico sono anche il crocifisso in avorio attribuito al Giambologna (1529-1608) e il reliquiario-braccio d'argento (1724) di San Mamiliano con al suo interno l'ulna del protettore del Giglio. Altri simili contenitori dei primi del XVIII secolo mostrano parte del velo di Maria o le reliquie di San Giuseppe, dei papi Urbano I e Urbano VIII.

Con l'avanzare dell'età, monsignor Miliani si ritirò nella sua isola, dove morì nel 1753 all'età di 87 anni. Fu seppellito proprio in Giglio Castello, nel cimitero settecentesco oggi non più esistente.

Paola Ircani Menichini, 18 agosto 2018. Tutti i diritti riservati

Bibliografia.

<https://www.italianostrarcipelagotoscano.it/vie-nuove/>

<https://www.akg-images.de/archive/-2UMDHUWPSX7AM.html>

<http://www.resurrectionist.eu/it/il-ministero-risurrezionista/i-nostri-luoghi-sacri/santuario-della-madonna-delle-grazie-della-mentorella/>

Non è stato possibile trovare fotografie migliori di quelle qui presentate che purtroppo mostrano il riflesso parziale del vetro posto davanti alla cappellina.